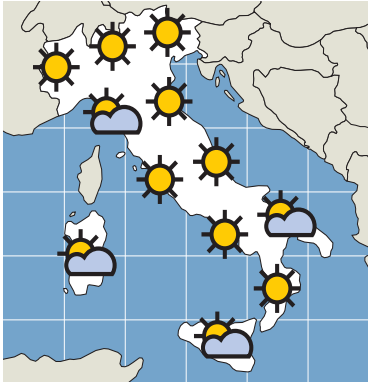


Il Tempo

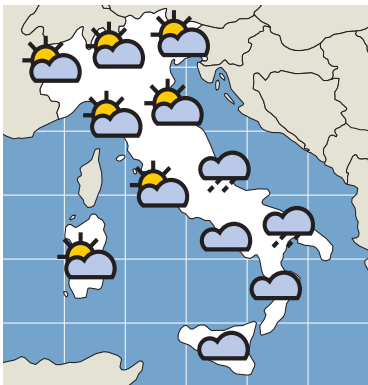


Oggi

NORD ■ Sereno su tutte le regioni. Locali annuvolamenti poco significativi sulla Liguria.

CENTRO ■ Giornata soleggiata ovunque. Locali annuvolamenti su Toscana e Sardegna.

SUD ■ Sereno su tutte le regioni. Locali annuvolamenti in serata.

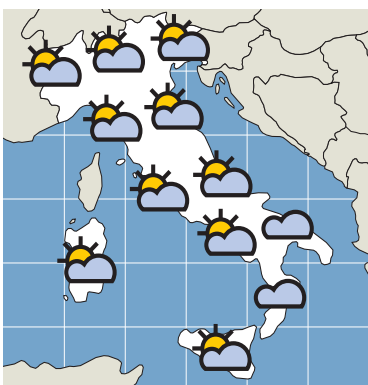


Domani

NORD ■ Poco nuvoloso su tutte le regioni. Locali annuvolamenti sui rilievi alpini.

CENTRO ■ Nuvoloso sul versante adriatico con precipitazioni sparse. Locali annuvolamenti altrove.

SUD ■ Graduale aumento delle nubi. Precipitazioni sparse in serata.



Dopodomani

NORD ■ Poco nuvoloso su tutte le regioni con locali annuvolamenti sui rilievi.

CENTRO ■ Nuvoloso o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■ Nuvoloso su tutte le regioni. Veloce miglioramento sul versante adriatico.

Pillole

ROMA INVESTE POCO IN CULTURA

L'Italia e Roma non investono in cultura. È quanto emerge dai dati presentati dall'associazione Civita. Le città che hanno puntato di più sulla cultura presentano un tasso di crescita superiore alla media europea del 3,4. A guidare la classifica c'è Bilbao con un aumento del 5,2%. Roma, invece, è penultima, con l'1,8%, davanti solo a Firenze.

LE DATE ITALIANE DI STING

Sting torna a esibirsi in Italia in tre località italiane proponendo i classici del suo repertorio: si esibirà il 10 luglio all'Anfiteatro Camerini di Piazzola sul Brenta (Padova), il 13 sarà nella magica cornice del Teatro Antico di Taormina (Messina) e concluderà il 15 luglio con una performance al Parco Santa Giuliana di Perugia nell'ambito di Umbria Jazz.



Tintoretto protagonista a Roma

LA MOSTRA ■ Arrivano dai più importanti musei le opere del Tintoretto che da oggi al 10 giugno sono esposte alle Scuderie del Quirinale. La mostra, curata da Sgarbi, presenterà sia le grandi tele religiose che quelle profane, che i ritratti: in tutto 35 capolavori, accompagnati dai testi della scrittrice Mazzucco.

NANEROTTOLI

Tutti all'ospedale

Toni Jop

L'altra sera, il ministro della Sanità in tv ha detto che troppa gente va al pronto soccorso piuttosto che dal medico di famiglia. Gli siamo grati di averci fatto capire che un ministro arrivato lì solo da giorni ha più consapevolezza del suo predecessore, più attento alla salute di Ruby che alla nostra.

Partiamo da qui: la gente si fida

della sanità pubblica, nonostante tutto. E affolla i pronto soccorsi perché ottiene risposte in tempo reale, dopo aver atteso su una sedia. Radiografie, prelievi, visite specialistiche: tutto in una serata. Cioè: i cittadini stanno indicando ai governanti di cosa hanno bisogno. Basterebbe approntare una riforma che tenga conto di questa indicazione. Tanto, stai in coda anche dal medico di famiglia, che poi, salvo rari casi, ti rimanda agli esiti di esami che affronterai nell'arco di mesi, oppure anni. O pensiamo che gli italiani siano mammoni che amano bivaccare sotto le gonne di un ospedale? ❖

FACEBOOK I RAGAZZI DEL '77

BUONE DAL WEB

Marco Rovelli

www.alderano.splinder



È stata una straordinaria esperienza quella che poco più di un anno fa ha innescato su Facebook il fotografo Enrico Scuro: pubblica un album di foto del '77 a Bologna, e una foto in particolare, con Dario Fo che parla da un palco davanti a un'immensa folla, comincia a raccogliere un flusso di commenti inarrestabile, e le persone che credono di riconoscersi cominciano a taggarsi. Si crea una catena che, in omaggio a quei tempi, potremmo definire «rizomatica»: le foto di Scuro diventano il luogo dove un'intera generazione di giovani, dispersa e ormai lontana da quella dimensione di vita, si incontra di nuovo, e «si riconosce», e dire «io c'ero» significa dire «io ero», e riappropriarsi, come è stato scritto, «di un pezzo di vita».

Da questo flusso è stato tratto un libro fotografico, una bellissima successione di immagini che si fa leggere come un romanzo, una sequenza di segni, di storie, di volti, di luoghi, che dicono un'infinità di cose. Si tratta di *I ragazzi del '77*. Una storia condivisa su Facebook, edita da due piccole case editrici bolognesi, Baskerville e Sonic Press. Impossibile tentare di fare un sintesi. Riflessioni intense si trovano sparse in calce a tutte le 1272 foto. In una di queste c'è Mario Chessa che sventolava una bandiera rossa: adesso è diventato frate, si chiama Dom Ildefonso e scrive: «Eravamo sicuramente (senza smentite) giovani, adolescenti e pieni di immaginazione, di voglia di fare. La rivoluzione ci sembrava dietro l'angolo, anzi dietro qualsiasi ostacolo che incontravamo. Siamo stati, ma il tempo è andato avanti e si è svelato e rivelato. Siamo stati ma adesso siamo». Ecco, forse è questo: ricucire ciò che si è strappato, riprendere le fila di un discorso interrotto dalla sconfitta degli anni 80, e provare a tornare a parlare di liberazione. ❖